

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Libre 32
al anno, semestrale o trimestrale in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato peint. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in via
avogaria, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che autorizza il comune di Carrara a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. Id. 31 gennaio, che sopprime i due Monti frumentari e il Monte pecuniaro del comune di Rocca Nova e ne inverte i patrimoni nella istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi.

3. Id. 31 gennaio, che trasforma in una Cassa di prestanze agrarie il Monte frumentario di Voltarara Appula (Foggia).

4. Id. 31 gennaio, che autorizza l'inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castaldia in una Cassa di prestiti e risparmi, che è eretta in Corporazione.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

IL PAPA AL RE

Da una lettera di Roma, scritta da persona degna di piena fede, la perseveranza toglie le seguenti informazioni, il cui interesse non sfuggerà al lettore:

Il nuovo Pontefice ha manifestato la ferma intenzione di comunicare, in forma conveniente, a S. M. il Re Umberto, la sua elezione al pontificato: riconoscendo, in questo atto, non tanto una misura di convenienza, quanto una obbligazione dell'apostolico suo ufficio. Egli avrebbe anche espressa la sua sorpresa per l'esterminata importanza data alle condizioni di tempo e di modo, che si vorrebbe fosse d'uopo osservare nell'effettuarlo.

Giusta le norme già seguite in altri casi precedenti e conformemente ad un consiglio già espresso dal suo antecessore, l'attuale Sommo Pontefice reputa necessario, per bene e la pace della Chiesa, di costituirsi, al più presto, in grado di poter esercitare pubblicamente e leggamente gli atti del sacro suo ministero, e dare valido corso a quelli specialmente che riguardano le diocesi dello Stato italiano. Mosso da questo supremo intento nell'addivenire alla detta ufficiale comunicazione di sua nomina, papa Leone non si preoccuperebbe del diverso significato, che altri credesse ravvisarvi, né delle querele, di cui questo suo provvedimento potrebbe per avventura essere fatto segno.

Cotesta risoluzione avrebbe nondimeno incontrato, momentaneamente, una abbastanza sensibile, benchè non egualmente unanime, opposizione, ne' convegni vaticani: opposizione, del resto, motivata da riflessi d'indole puramente ceremoniale: poichè non sarebbe ancor ben chiarito sotto qual carattere e con quale criterio siano state prese le precedenti disposizioni per le comunicazioni fatte per la morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX e dell'assunzione al Regno di S. M. Umberto.

E narrasi, che nel fervore della controversia, essendo taluno uscito a dire che non sarebbe accogliere, senza sorpresa, la supposizione che il nuovo Papa voglia introdurre delle novità nel modus vivendi, altro de' convegni avrebbe così pacatamente riposto: Alla fine non foste voi che tanto v'adoperaste, nel Concilio Vaticano, onde fosse riconosciuta nella più larga misura, l'autorità superiore ed indipendente del Pontefice? A che dunque meravigliarvi, se, per bene della Chiesa, ora il Papa credesse usarne?

La Gazzetta Piemontese ha pubblicato coi titoli: «I bill d'indennità» per le illegalità commesse dal Ministero:

Che uomini stimati finora di così serio carattere come gli onorevoli Cairoli e Zanardelli si lascino sciupare da ministri che di democratico, anzi di liberale non hanno che vane ciarle, come oramai si sono dimostrati alla prova il Crispi e il Depretis, è cosa che fa stupire ed adolora ognuno che desideri solo la dignità di quegli uomini e della maggioranza parlamentare.

Ma a che si prolungano ancora le trattative di conciliazione riconciliazione, rimpasto e ricomposizione? a che si vogliono imporre bill d'indennità a un Ministero che oramai si può chiamare il Ministero delle illegalità e degli abusi?

E non si avvedono che, mentre essi vogliono mascherare una illegalità, i ministri ne commettono due?

Giova tener a mente questi fatti che acquistano tanto maggiore importanza dalla imminente riapertura del Parlamento. Eccoli dunque:

1^a illegalità: I famosi decreti del 26 dicembre con cui fu soppresso il Ministero d'agricoltura, e creato quello del tesoro e furon chiamati al ministero Depretis n. 2 tre ministri extraparlamentari:

2^a I decreti del gennaio per l'aumento delle tariffe dei tabacchi.

3^a Ieri il nostro corrispondente da Roma ci telegrafava che furono messi all'asta tre tronchi delle due linee di Caldare e Vallunga, che devono servir di congiunzione tra Palermo e Catania: e ciò mentre il Parlamento non ha finora autorizzato che la costruzione di una sola di dette linee;

4^a Ed oggi apprendiamo dal *Fanfulla* che il Ministero, in forza di un contratto in data dell'8 gennaio, ha dato esecuzione alle stipulazioni per il riscatto dell'officina di Pietrasanta a Napoli, alla cui amministrazione è stato proposto l'ispettore Passerini.

Il quale atto non avrebbe dovuto aver luogo che dopo le convenzioni ferroviarie fossero state votate dal Parlamento, giacchè il riscatto di quest'officina doveva farsi alla Società assunta dell'esercizio ferroviario.

Avanti! Avanti sempre! E vedremo se tanto rispetto della legalità, dei doveri del proprio compito, della rappresentanza nazionale avrà finalmente il suo meritato compenso.

ITALIA

Roma. Nell'ultima adunanza del gruppo Cairoli, il deputato Corte fu severissimo sopra tutti gli altri verso il ministero. A un certo punto, narra un corrispondente del *Corriere della Sera*, egli esclamò: «Se la destra in quindici anni, che è stata al potere, avesse commesso tante illegalità, quante ne ha commesse in due anni il Ministro di sinistra, sarebbe stato necessario tener accampata la cavalleria sulle piazze per mantenimento dell'ordine.» Questa uscita del deputato di Rovigo non suscitò proteste.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma: Venne pubblicata la circolare, che porta la data del 16 febbraio, al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Detta circolare, firmata dai tre cardinali capi d'ordine, Amat di S. Filippo, Schwarzenberg e Caterini, comincia commiagando la morte di S. S. Pio IX, del quale fa gli elogi; dichiara poi che il Sacro Collegio è deciso di compiere i suoi doveri secondo le prescrizioni dei sacri canoni e delle costituzioni pontificie.

Ricorda i giuramenti fatti dai cardinali, per i quali si sono obbligati a tutelare i diritti, le prerogative ed anche i beni temporali della Chiesa.

I cardinali rinniti in congregazione hanno confermato i loro giuramenti facendo atto di adesione e rinnovando tutte le proteste e le riserve fatte del defunto sovrano sia contro l'occupazione degli Stati della Chiesa, sia contro le leggi e i decreti sanciti a danno della medesima ed a danno della fede apostolica.

L'atto testé compiuto della elezione pontificia — prosegue la circolare — è stato comunicato ai rappresentanti dei governi esteri presso la Santa Sede perchè lo comunichino ai loro rispettivi governi, interpretando questo atto come una tutela dei diritti della chiesa più sopra accennati e come una manifestazione di ciò che è ferma intenzione dei cardinali, seguire cioè la via tracciata dal defunto pontefice, qualunque siano per essere le prove che il corso degli avvenimenti può preparare ad essi.

La circolare riferisce che il sacro Collegio ha affrontato la questione del luogo ove doveva tenersi il Conclave: Il desiderio che il sacro Collegio, essa dice, potesse deliberare con piena, con assoluta libertà ed indipendenza suggeriva l'idea di cercare altrove un asilo, mentre il pensiero di affrettare la elezione del pontefice suggeriva altrimenti.

Prevalse questo pensiero e si decise che il sacro Collegio rimanesse in Roma fino a che la sua libertà e indipendenza non fossero menomamente turbate, e che si procedesse subito alla elezione del pontefice.

La circolare conclude che questa risoluzione fu presa con tanta maggiore tranquillità in quanto essa, non impegnando in nulla l'avvenire, lasciava libero il futuro pontefice di avvisare a quei mezzi che il bene delle anime e l'interesse generale della Chiesa fossero per consigliargli nella difficile condizione nella quale versa la sede apostolica.

Assicurasi che questo documento sia stato scritto dai cardinali Franchi, Simeoni, Panbianco e che la Congregazione dei cardinali lo ha modificato nel secondo testo.

Inserzioni nella forza pagine cont. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non affrancato non si riceverà, né si restituiscono i disegni.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. o dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

dotti agricoli. In economia l'una cosa si collega alle altre; e dagli accennati vantaggi ne risulterebbe anche quello di aprire alla parte superiore della naturale Provincia le vie al mare e la occasione di bonificare le Basse proprie anche all'orticoltura e di farvi trasnigare una parte della popolazione soprattutto senza perdere l'utilità del suo lavoro. Supposto pure, che la corrente dell'emigrazione stabile si facesse continua, essa non sarebbe mai maggiore dell'incremento naturale della popolazione; alla quale dobbiamo provvedere coll'aumentare il prodotto del nostro suolo e l'industria. Quando una parte grande del territorio fosse dall'irrigazione migliorata, anche l'altra se ne avvantaggerebbe; poichè il lavoro e l'industria agricola ed il capitale acquistato si riverserebbero su tutta la terra, perfezionando le diverse coltivazioni.

Per Udine poi, come centro della regione, oltre l'avere un agro fertile è necessario di avere la forza motrice per l'industria; e per questo abbiamo sentito con piacere che si pensasse per lo meno ad assicurare coi lavori i più necessari in giusta quantità l'acqua e la forza al Consorzio reale, essendoci sulle nostre Roje già parecchi opifici, specialmente nei pressi delle città, ai quali noi annettiamo molta importanza.

Crediamo intanto utile di riferire una relazione dell'assessore dott. Peccile fatta lo scorso gennaio su di una seduta del Consorzio reale, affinchè sieno più generalmente conosciuti i fatti di cui vi si discorre.

Ecco la relazione:

All'onorevole Sindaco di Udine

Incaricato dalla S. V. di rappresentare il Comune, nella seduta 29 dicembre 1877 del Consorzio reale di Udine, compì il dover mio di riferire sulle importanti deliberazioni che in essa vennero prese.

Permetto che io, ignorante affatto delle relazioni che passano fra il Comune e il Consorzio, e dei modi di esistere di questo, memore solo di lagni più volte uditi sull'azione sua, e testimonio della miseria di acqua delle nostre Rogge, mi affretti a prendere la maggior cognizione che fosse possibile di questo affare, per me nuovo, e compulsi i relativi atti esistenti presso il Municipio.

Rimasi meravigliato in vedere come la Città di Udine, altra volta e per secoli e secoli unica ed esclusiva padrona delle sue Rogge, fino al loro deflusso dalla città, mantenendole a proprie spese, reggendole con magistrati propri, e maneggiando esclusivamente le concessioni e le tasse relative, si trovasse ora spodestata così da dover talvolta supplicare il Consorzio per la concessione più innocua agli utenti, e vedersela rifiutata anche quando interessava all'igiene della intera città, senza altro diritto che di un voto nelle adunanze, pari a quello dell'infimo dei contribuenti; e ciò sebbene un terzo delle spese ordinarie e straordinarie del Consorzio stiano tuttogiorno a peso del Comune di Udine. Privo di effetto pertanto l'articolo 674 del Codice civile, il quale prescrive che «il concorso dei partecipanti, tanto nei vantaggi, quanto nei pesi della comunione, sarà proporzionato alle rispettive quote».

Altra condizione anomala parmi quella dell'ingerenza che esercita il Governo nelle investiture di un'acqua, la quale, secondo i principii di giurisprudenza generale accettati, e secondo il chiaro tenore delle nostre leggi, ha tutti i caratteri di acqua privata, concedendo esso degli usi, anche ad insaputa del Consorzio, e percependo dai nuovi investiti un corrispettivo.

E bensì vero che la Repubblica veneta con decreto del Senato 10 ottobre 1550, che ebbe in pratica effetti assai limitati nell'azienda delle nostre rogge, dichiarò di pubblica ragione tutte le acque fluenti, ponendole sotto la dipendenza del Magistrato dei beni inculti, decreto draconiano, specie di confisca, simile ad altri decreti suoi, che vietarono ogni taglio di bosco anche privato, anche assegnato dalla carità del Principe ad uso dei coniuni, senza previa licenza della rispettiva magistratura, e volevano intangibili e riservati alle costruzioni delle navi tutti i roveri che spontaneamente si trovasse anche in qualsiasi parte del territorio.

Ma tale esorbitanza era cessata già di diritto colla pubblicazione delle leggi napoleoniche ed austriache, queste e quelle in perfetta concordanza col diritto romano, (V. articoli da 538 a 542 del Codice Napoleone, e § 286 a 289 e 407 opportunamente citati dal Romagnosi nella sua «Ragion civile delle acque nella rurale economia»), dalle quali risulta che, ben lungi dal continuare le acque a costituire una regalis, le sole acque dei fiumi e delle riviere naviga-

bili venivano ritenute come pubbliche. E se tale esorbitanza non cessò di fatto, ciò deve attribuirsi ad eccesso d'ingerenza di governi più disposti delle proprie leggi, che no distruggevano gli effetti con circolari, quali la 21 ottobre 1852 della i. r. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, che rimetterà nella pratica gli antichi vincoli, ed a servitù ad ignoranza di amministratori e amministrati, e in più vicini tempi ad abitudini e tradizioni burocratiche, mantenuti di fronte alla inerzia delle rappresentanze.

Fortunatamente recenti voti del Consiglio di Stato avrebbe sciolto ogni dubbio sulla questione mentre dichiarava, che la promulgazione del Codice civile, e delle leggi italiane in argomento, ha fatto cessare nelle Province venete ogni forza di tutte le leggi generali o speciali, come pure di tutti gli usi e consuetudini a cui il Codice stesso espressamente non si riferisca; ritenendo necessario il decreto di concessione di acque pubbliche per le sole derivazioni da fiumi e torrenti.

Fu con grande soddisfazione che io rilevai, come già fino dal 18 luglio p. p. il Municipio nostro avesse abbordato la questione vitalissima in una Nota alla Prefettura in risposta alla Circolare 8 giugno 1877, chiedente la notifica delle concessioni per derivare acque pubbliche.

L'ordine del giorno nella seduta 29 dicembre del Consorzio chiamava gli utenti a deliberare:

1.° Sui tempi e modi di sostenere la spesa per lavoro sul torrente Torre in Zompitta, secondo il progetto compilato dall'Ingegnere del Consorzio, appoggiato dal voto della Commissione incaricata dell'esame della proposta stessa;

2.° Nomina di un Presidente;

3.° Bilancio Preventivo per l'anno 1878.

Il lavoro sul Torre consistrà in una pescata attraverso il torrente, in legname, rinforzata e sostenuta da busoni costruiti con fascine, la quale dipartendosi dalla montagnola che separa la Roggia Cividina dal Torre, è destinata a raccogliere tutte le acque fluenti in magra, e portarle verso la destra sponda, dove sarà costruito un edificio in muratura per raccogliere le acque, depurare dalla ghiaia, regolarne la quantità ed introdurle nell'incile, che si prolungherà parallelo al torrente fino a guadagnare la sponda; presidiato il tutto convenientemente da arginature.

Sull'utilità in genere di simile lavoro non vi è forse a Udine chi dubiti, poiché per esso la quantità dell'acqua sarà sensibilmente aumentata, e non avverrà più che, quando piove molto, le nostre roggi restino in asciutto. Dacché sono al mondo ho udito invocare questo lavoro. Sulla bontà poi del progetto presentatoci mi tranquillizzò il voto ampio ed esplicito degli ingegneri comm. Buccia e Locatelli, i quali intervennero a consigliare dapprima e a rivedere dappoi.

La pescata si farà in legname, perché in pietra imporferebbe una spesa superiore alle forze del Consorzio. Avrà durata limitata, ma sufficiente in proporzione al minor capitale impiegato e corrisponderà, sperasi, ne' suoi effetti ad una chiusa in pietra. La costruzione in legname è favorita dalla circostanza di poter disporre per lavori di erogazione del legname del bosco Collalto di proprietà erariale, concessione fatta in antico dai Patriarchi alla città di Udine verso un'annua contribuzione di miglio, e mantenuta fino al giorno d'oggi a beneficio del Consorzio, subentrato nella proprietà e nell'esercizio delle roggi alla città di Udine, da tutti i governi che si sono succeduti.

Il lavoro costerà quarantaotto mila lire, meno il ribasso d'asta, o meno l'importo del legname che si potrà ritrarre dal bosco Collalto. La spesa sarà divisa in cinque anni. Il quoto spettante alla città di Udine per questo straordinario lavoro sarà di lire 16,230, e divisa in cinque anni di lire 3246 all'anno, oltre al quoto annuale ordinario che essa paga per le spese del Consorzio, che ammonta a lire 5411,15, salvo piccole variazioni di anno in anno col variare della cifra della popolazione.

Io non esitai ad associarmi alla grande maggioranza degli intervenuti che approvarono questa spesa, parendomi questo lavoro sommamente utile alla città, e non dubitando che, se il nostro Consiglio comunale non esitò ad accollare ai contribuenti si gravi sacrifici di danaro per avere alle porte di Udine un ramo, della portata di cinque metri cubi d'acqua al secondo, dal canale del Ledra che sta per costruirsi, avrebbe trovato lieve questa spesa per assicurare alla città il godimento delle roggi che già esistono, che la attraversano e vi si distribuiscono, in cento usi diversi, le quali, col lavoro progettato, e coll'ampliamento e riduzione degli alvei sopra corrente della città, oltrechè rendersi stabili, il che oggi non sono, potranno portarvi quattro metri cubi, mentre ora d'ordinario ne convogliano appena due.

Durante la lunga discussione avvenuta nell'audienza intorno al progetto, io ebbi campo di esporre le osservazioni colle quali ho incominciato questa relazione. Dissi cioè della sconvenienza, soggiungerò meglio della ingiustizia, che il comune di Udine, il quale sopporta un terzo della spesa totale del Consorzio, non abbia altra rappresentanza all'infuori di un voto nell'assemblea degli utenti. Dissi pure della ingerenza che esercita il Governo, non già come tutore dei rispettivi diritti, ma quasi proprietario nelle concessioni ed usi d'acqua, che io non mi so spiegare colle vigenti leggi, visto l'evidente carattere privato delle nostre roggi, e visti gli articoli 427, 435 e 543 del Codice civile del Regno d'Italia, e della necessità che cessi questa ingerenza, che vincola l'azione del Consorzio in modo da ren-

dere inutilmento noioso le concessioni, e impossibile ad esso di utilizzare le acque in più dell'agricoltura, temporaneamente, p. e. nelle giornate festive, anziché lasciarle rubare come avviene in tempo di siccità, sia stabilmente raccogliendo e destinando per irrigazioni riflessibili quantità d'acqua che ora si perdono inutili.

Raccomandai quindi alla Commissione, nominata, tempo fa per la compilazione del nuovo Statuto del Consorzio, di avere presente la prima osservazione, ed alla Presidenza di curare la rivendicazione dei legittimi diritti del Consorzio.

Ebbi una prova non dubbia che l'assemblea degli utenti fece buon uso alle mie osservazioni, poiché venuta al secondo oggetto dell'ordine del giorno, alla nomina del presidente, fece cadere la massima parte dei voti sul mio nome. Gradì quest'atto di fiducia, perché parvemi e un riconoscimento dell'importante rappresentanza, di cui era quel giorno investito, ed un segno di adesione a miei detti, che, accettato l'incarico, mi studierò con tutte le forze mie di portare a fatti.

Il conto preventivo per 1878, che era il terzo oggetto a discutersi, si riassumeva nelle seguenti cifre:

Passivo.

Spesa ordinaria	L. 9078.93
» straordinaria	18420.61
Rimanenze passive dell'anno preced.	1188. —

L. 28687.54

Attivo.

Rendita	L. 1092.17
Rimanenze attive a 1877	3344.61

L. 4436.78

Tassa da pagarsi dai Comuni	16167.17
» dagli utenti	5083.59

L. 28687.54

Il quoto di concorso del Comune di Udine per 1878, come ho accennato altrove, sarà in quest'anno di lire 8657.15.

Il numero degli utenti del Consorzio apparece in 229, salve recenti rettifiche; di questi appartengono al Comune di Udine 177, ad altri Comuni 40, e 12 sono i Comuni che hanno un voto: Udine, Campoformio, Mortegliano, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco, Palma, Bicinicco, Gonars e Santa Maria la Longa.

Con questi cenni penso di aver soddisfatto all'onorevole incarico che la S. V. volle affidarmi. Crederei necessario che al Consiglio fosse fatto cenno delle deliberazioni del Consorzio.

G. L. PECILE.

Il Prefetto co. Carletti è partito ieri per Roma, chiamatovi dal Ministro.

Nuova nomenclatura delle Vie. Per deliberazione Municipale, si stanno eseguendo in questi giorni le seguenti modificazioni ai nomi delle Vie:

la via S. Lazzaro si chiam.	via Anton Lazzaro Moro
» del Redentore	Francesco Mantica
» S. Maria	Jacopo Marinoni
» S. Lucia	Giuseppe Mazzini
» S. Cristoforo	Palladio
» Strazzmantello	Pagolo Cauciani
» Cortelazzis	Nicolò Lionello
» del Giglio	Paolo Sarpi
» S. Bartolomio	Daniele Manin
» del Cristo	del Ginnasio
» Tomadini	Francesco Tomadini
» Zanon	Antonio Zanon
» Cappuccini	Tiberio Desiani
» del Rosario	Erasmo di Valvasone
Vicolo Pulesi	vicolo Pulesi
Piazza Ricasoli	piazza del Patriarcato
Venerio	Girolamo Venerio
Viale da Porta Poscolle alla rotonda del Cormor	Viale Venezia

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 5 a mezzo del sotto Comitato costituito dai signori Rossi - Dottori Antonietta, Braida - De Cecco Giuseppina, Colloredo co. Paolo.

a) **Offerte per il riscatto del Castello.**

Braida Gregorio l. 100, Braida cav. Nicolò l. 100, Groppiero co. Giovanni l. 100.

Totale l. 300

b) **Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele March. di Colloredo - Mels l. 100, Brucher Luigi l. 5, Rizzoni Benedetto cent. 20, Balfon Amadio l. 5, Sartoretti Michele l. 5, Banchieri mons. l. 10, Berghinz avv. Augusto l. 5, Tullio Vito e Giuseppe l. 50, Ballico famiglia l. 50, Braida Francesco l. 100, Rossi ing. Angelo e fratello l. 100, Zamparo dott. Antonio l. 50, Struglio contessa Emma l. 5, Benz-Rossi Maria l. 5, Del Giudice Pietro l. 20, Zimello Giuseppe l. 3, Muzzatti famiglia l. 10, Perusini dott. cav. Andrea l. 100, Bonano Luigi l. 2, Braiddotti prof. l. 5, Tisiotti famiglia l. 10, Bearzi Angelo e famiglia l. 50, Mestroni famiglia l. 20, Rubini Pietro l. 100, Liorio cons. l. 5, Burghardt Carlo l. 10, Tonutti ing. Ciriaco l. 20, Scala ing. cav. Andrea l. 50, Sette Luigi l. 4, N. N. l. 2, Plati dott. l. 5, N. N. 10, Colloredo co. Vicardo l. 25, Frova Natale l. 15, Carnelutti ing. l. 15.**

Totale per il Monumento l. 971.20 prom.

 » per il Castello

300

Totale l. 971.20

300

Le riscosse l. 971.20 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) **per il Monumento**

offerte precedenti l. 4877.75 prom. 293

 » sopradescritte l. 971.20

Totale complessivo l. 5848.95

293

b) **per il Castello**

offerte precedenti l. 405 promesse 150

 » sopradescritte l. 300

Totale complessivo l. 405

450

I parrucchieri e barbieri udinesi, la sera di martedì 26 p. p. si raccolsero a geniale banchetto all'Albergo del Telegafo, allo scopo di sempre più affratellarsi e far cessare fra essi qualsiasi rivalità.

La sala era sufficientemente illuminata ed elegantemente addobbata di bandiere; all'ingiro della medesima erano collocati diversi cartelli attorniati di ghirlande d'alloro, in cui leggevansi dei motti ispirati a quella fratellanza, che doveva unire gli animi di tutti i convitati; al di sopra di un trofeo formato artisticamente dei vari strumenti dell'arte, spiccava in grandi caratteri analoghi epigrafe.

Il conduttore dell'Albergo, sig. Giuseppe Vincitorio, uomo disinteressato, volle fare una grata sorpresa addobbando l'atrio dell'Albergo con molta eleganza e maestria e con sfarzosa illuminazione. Anche nell'atrio spiccava una epigrafe d'occasione in mezzo ad alcuni sempre verdi.

Il banchetto ebbe principio alle ore 8; la disposizione poi della mensa e la squisitezza dei cibi e dei vini, nonché la prontezza di servizio nulla lasciarono a desiderare, rendendo così soddisfatti gli interventi. A suo tempo l'on. presidente Alfonso Cargnelutti dava principio ai brindisi con calde parole di occasione, applaudendo alla concordia e fratellanza che regna nella intiera classe; poi fece seguito la lettura di poesie in dialetto friulano scritte dal bravo giovinotto sig. Luigi Petrozzi, e di discorsi d'opportunità pronunciati da altri commensali.

Fra i molti brindisi si ebbe la bella idea di farne uno alla recuperata salute del prode Generale Garibaldi.

Durante il banchetto, che durò fino ad ora tarda, leggevasi sopra il volto d'ognuno il piacere e la contentezza di vedersi in quel momento tutti riuniti in un patto di fratellanza.

La stagione drammatica al Teatro Sociale. Ci scrivono: La quaresima è alla porta, co' sassi e al Teatro Sociale sta per aver principio la solita stagione drammatica.

Questo anno la Compagnia scritturata è quella di Alamanno Morelli, di cui era e si credeva che avesse ad essere ancora il più bell'ornamento la signora Adelaide Tessero.

Questa invece fatalmente è caduta malata, e la speranza che essa possa, in questa quaresima, ricalcare le tavole del palco scenico si può considerare come totalmente perduta.

Ieri stesso i giornali di Milano scrivevano: «La signora Tessero non può recitare ancora».

Ora non avendo noi che una volta all'anno una compagnia drammatica di primo ordine e pagandola bene, mi pare che sarebbe opportuno di mettere i ferri in acqua per non trovarci nel caso di avere quest'anno una Compagnia non proprio di primo ordine, pagandola però nella misura stessa come se fosse tale.

La signora Casalini che supplisce la signora Tessero è una valente, distinta ed applaudita artista ... ma non è la Tessero; ed una Compagnia drammatica che manca della sua prima illustrazione non è più quella con la quale si è stipulato un contratto, in vista anche e molto di quella illustrazione appunto che viene precisamente a mancare.

L'onorevole Presidenza del Teatro Sociale non ha bisogno ch'io od altri le dia dei consigli sopra il da farsi; ed io sono certo ch'essa troverà la maniera o di assicurarsi una Compagnia drammatica d'un alto merito, corrispondente al compenso stabilito per la stagione, o di ridurre il compenso stesso in ragione del valore diminuito, per la mancanza della Tessero, nella Compagnia scritturata.

In quest'ultimo caso anche i prezzi serali e d'abbonamento potrebbero essere in proporzione abbassati. E così anche fra il pubblico e la Compagnia sarebbe ristabilita la compensazione in quel principio

ma poi del *Times* assicura che il Sultano è specialmente avverso alla consegna della flotta, chiesta dai Russi. La questione dei Dardanelli dovrebbe essere riservata alla Conferenza, alla quale l'Inghilterra proporrebbe il mantenimento dello *status quo*. Siffatta spiegazione darebbe tosto di cozzo nelle ferme intenzioni della Russia di crearsi una potente marina di guerra nel Mar Nero, al qual uopo domanda la cessione della rada di Beikos e di parte della flotta turca. Del resto, la Conferenza è sempre incerta, ed è notevole la frase detta da lord Derby nel parlamento inglese, che cioè egli non poteva dare alcuna notizia circa la flotta turca, la guerra potendo benissimo ricominciare ancora.

Frattanto l'opinione pubblica inglese è sempre irritatissima specialmente per il mistero con cui la Russia circonda le sue operazioni politiche e militari. Il *Constitutionel* assicura con certezza esistere un dispaccio di Derby a Gorciakoff in cui si dichiara che l'ingresso d'un solo cosacco a Costantinopoli condurrebbe seco la rottura dell'Inghilterra con la Russia. Anche l'Austria persevera nelle sue velleità bellicose. Un articolo di fonte ufficiale del *Pester Lloyd* dice: « E' probabile che la Russia desideri di uscire dalla via sempre più complicata in cui s'è posta. Se questo è il caso, nessuno mancherà certo di costruirle ponti d'oro. Sono imminenti nuove trattative per incaricare le potenze europee dell'esecuzione delle riforme delle province turche. Queste «potenze europee» sarebbero per avventura unicamente ad esclusivamente l'Austria? »

Da Roma ci scrivono in data del 28:

Non vi ho mai scritto di quanto da vario tempo succede nel sottoscena parlamentare, perché la mia penna ripugna dal pettigolezzo e da tutto quanto torna a danno delle istituzioni.

La è una vera miseria. Quella maggioranza colossale, tanto grande che non ne ebbe una eguale nemmeno il Cavour, si è disciolta in mille gruppi, i quali tutti pretendono alla infallibilità e mirano a far valere le loro ambizioni. Mai come ora si è desiderato tanto un duce che scegliesse alcune idee, facendole valere con energia; fosse pure per cadere, poiché le cadute coraggiose sono sempre più onorate e rispettabili del traballare di continuo collo sciroppo di Palgiano in corpo.

Generalmente vien data la colpa al Depretis che vuole e disvoue, e sotto quelli occhiali affumicati e colla barba intabaccata non sa persuadersi che ormai nessuno gli crede. Ma una buona dose ne spetta anche al Crispi, che in tutto questo affacciarsi delle ultime settimane non espresse idee e solo la matta voglia di starazzarsi del Depretis per porsi al suo posto.

Tendono ambedue a corbellarsi, l'uno e l'altro, senza punto accorgersi che non solo il loro partito, ma anche le istituzioni ne perdono.

Infatti il paese che ha più buon senso dei suoi governanti, non capisce ed aborre da tutta questa commedia che si va giuocando e che vediamo ogni giorno riprodotta da una stampa non meno pettigola. Il paese ne è ristucco e tra altrove il suo sguardo.

Da amici ed avversari sarebbe ben accolto un rimpasto, nel quale, messo da parte il Depretis, trovassero il loro posto il Cairoli, lo Zanardelli ed il de Sanctis. Giacchè la Sinistra vuol continguere ancora il suo esperimento, i nuovi elementi, tanto integri e giustamente rispettati, sarebbero almeno una garanzia di moralità, ed è questa che deve stare al di sopra di tutto. Son sicuro che un Ministero, nel quale avessero la prevalenza i tre nomi sopraccennati, non sarebbe molto combattuto dal partito dell'Opposizione, purchè si dimostrasse di seguire una politica prudente all'estero e non si compromettesse la finanza.

— La *Ragione* ha il seguente dispaccio:

Udine 27. Potete ritenere di autenticità ineccepibile le seguenti notizie che in data d'oggi vengono d'incarico, trasmesse per telegrafo anche a persona, altolocata di Roma, per norma del Governo italiano. Ier l'altro sera (25) è partito da Trieste per Vienna tutto lo stato maggiore della marina militare, per tenere colà uno straordinario consiglio di guerra. Ieri stesso, 26, la Direzione del genio di Pola — sezione costruzioni militari — ebbe da Vienna l'ordine di mettere tutti i forti del circondario, in corrispondenza telegrafica coll'ammiragliato di Pola, in modo che entro 24 ore tutti i preparativi sia quest'uopo ultimati.

— La *Persev.* ha da Roma 28. Continuano i lavori nel tempio di San Pietro per la cerimonia dell'incoronazione, la quale si farà nella Loggia interna con molta solennità. Si erigono sleccati e una tribuna, prevedendosi uno straordinario concorso di popolo.

Si nota che finora l'*Osservatore Romano* tacque circa l'annunciata cerimonia. Ciò si spiega dicendo che il Papa si riserva di contrordinare la cerimonia, quando la concitazione dei partiti facesse temere dei disordini.

L'on. Mancini pubblicherà domani il Decreto che nomina una Commissione incaricata di formulare il progetto per la responsabilità ministeriale.

— La *Riforma* smentisse che l'on. Crispi ponesse, come qualche giornale ha annunciato, al Consiglio di Stato il quesito se le garantie possono modificarsi. Il Crispi chiese se le dispo-

zioni di quella legge debbono considerarsi d'ordinio costituzionale, onde regolare l'esecuzia e l'osservanza delle sanzioni relative; ma non pose la questione dell'intangibilità, poiché riconosce la competenza del Parlamento a modificare le leggi costituzionali.

— Malgrado le assicurazioni date dai fogli francesi, non confermano che il barone Baudin, ambasciatore francese presso il Vaticano che briga per far prevalere in Vaticano una politica intransigente, debba essere surrogato dal signor Lefebvre de Behaine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. Nella camera dei comuni Northcote, interpellato da Pim, dice ch'egli crede di faticare la camera asserendo di non essere ancora informato intorno alle condizioni di pace, e che fino a tanto queste non sono note, le relative domande sono più che altro ipotetiche: se però le condizioni fossero dannose agli interessi britannici, il governo farebbe i passi opportuni per tutelare e difendere i medesimi; riguardo a Gallipoli nulla è noto, ed egli non è in grado di aggiungere alcunché agli scritti scambiati.

Chiesto da Hartington, Northcote dice che Napier e Wolseley non furono nominati a comandanti d'una spedizione, ma soltanto scelti per caso che una spedizione, si rendesse necessaria. Tale scelta avvenne or sono 10 o 12 giorni; Napier fu chiamato da Gibilterra affine si consulti colle autorità militari e sia pronto ad agire quando fosse necessario.

Londra 1. Camera dei Comuni. Wolf annuncia un'interpellanza nel senso se la Russia e la Turchia furono informate che non verrebbe riconosciuto come valido alcun trattato che fosse in contraddizione colle stipulazioni del 1856 e del 1871.

Pietroburgo 1. Un dispaccio da Jassy del *Golos* annuncia esservi un numero enorme di animali di tifo, e accentua la necessità di sospendere il rinvio delle truppe russe per il Mar Nero.

Bukarest 1. Alla Camera fu distribuito il libro verde. Rriguardo alla guarentiglia della neutralità della Rumania e alla rivendicazione del Delta danubiano Salisbury, aveva dichiarato ancor prima delle Conferenze di Costantinopoli, che l'Inghilterra riterrebbe quale casus belli l'entrata dei rumeni in Turchia e presenterebbe alla Conferenza la questione della neutralità della Rumania. Alla fine però l'insuccesso della Conferenza impedì che si trattasse tale questione. I documenti relativi alla guerra provano che unico scopo della Rumania era quello di mantenere l'indipendenza, le istituzioni e lo statu quo. La vaga risposta data dalle potenze fu quella che indusse la Rumania a stipulare la convenzione colla Russia.

Madrid 1. Il Congresso accolse l'indirizzo con 187 contro 52 voti. Castellar rivendica Gibilterra per la Spagna.

Washington 1. Il Senato accolse il Bill sull'argento con 46 contro 19 voti, ad onta del voto del presidente contro la detta legge. Ad onta dello stesso voto la Camera dei rappresentanti accolse nuovamente la detta legge con 196 contro 173 voti.

Versailles 28. Il Senato approvò l'emendamento che ammette gli ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

Parigi 28. Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative sono seriamente riprese per la Conferenza.

Londra 28. (Camera dei Lordi). Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna d'una nazione civile: domanda se Derby sa ove trovi attualmente la flotta turca. Derby rispondendo a Dorchester dice che potrebbe essere nocivo alla Turchia far conoscere la posizione precisa della flotta turca perché l'armistizio è concluso, ma la pace non è ancora firmata.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Hanno luogo trattative tra la Russia e la Serbia per permettere ai Russi di occupare Belgrado in caso di conflitto coll'Austria.

Londra 1. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Attendesi la pace firmata pel 2 marzo. Lo *Standard* ha da Pietroburgo 28: Il *Golos* domanda l'occupazione dei Dardanelli. La *Gazzetta Russa* considera la guerra immediata coll'Inghilterra preferibile alle concessioni. Il *Times* ha da Vienna: Confermisi che comunicazioni rassicuranti sono giunte da Pietroburgo; le trattative prendono piega migliore. È smentito che i Russi si concentrino alla frontiera della Transilvania.

Madrid 28. (Congresso). Discussione della risposta al Messaggio del trono. Castelar parlò della politica estera; disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra, l'altra sul Tagus; Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunse che il Governo esercita pressione sull'elezione del Papa. Canovas negò la pressione; dichiarò inutile occuparsi della questione d'Oriente, la Spagna non essendovi interessata. L'indirizzo fu approvato.

Costantinopoli 28. La maggior parte delle condizioni russe sono accettate; la firma della pace è attesa per martedì.

Washington 28. Il Messaggio di Hayes al Congresso dichiarava che poneva il voto alla

legge della moneta d'argento perchè nociva al credito pubblico.

Parigi 1. Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolubile, la Russia non ha diritto di domandare indennità di guerra, che prenderebbe realmente sopra i creditori. Preparano proteste da presentarsi alla Conferenza. Il Principe di Galles è giunto. Il Principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

Londra 1. I creditori inglesi della Turchia indirizzano a lord Derby una memoria, facendo osservare che, poiché la totalità delle rendite della Turchia formava la garanzia dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo Stato si assuma una parte proporzionale dei debiti.

Vienna 1. Malgrado gli ostentati armamenti dell'Inghilterra e le lentezze della Russia, aumentano le probabilità d'un componimento pacifico. Si sollecita la riunione della conferenza. I giornali ufficiosi distinguono gli interessi dell'Austria da quelli dell'Inghilterra, e ritengono quindi impossibile un'azione comune delle due potenze negli affari d'Oriente. I membri della Delegazione rimasero convinti dopo l'ultima conferenza con Andrassy, e si assicura che approveranno il richiesto credito di 60 milioni.

Londra 1. Regna vivissima aspettazione di ciò che intende fare il governo austriaco. Il banchiere Willis Perceval è fallito con un passivo di 650.000 sterline.

Seralevo 1. Un'adunanza segreta dei begs della Bosnia deliberò di protestare contro la progettata cessione territoriale della Bosnia, e di spedire a questo scopo una deputazione a Vienna per chiedere l'annessione della Bosnia all'Austria.

Buenos Aires 1. Lo Czar avrebbe ordinato di mobilitare altri 400.000 uomini. Il granduca Niccolò s'imbarcherà a Costantinopoli per recarsi ad Odessa e di là a Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 1. Le trattative di pace non saranno firmate fino a tanto che la Russia non sarà rassicurata sulla condotta dell'Austria. Gortchakoff fa pratiche attivissime per condurre la Germania a impedire ogni abbinaamento di politica fra Vienna e Londra. Bismarck avrebbe però dichiarato lasciare piena libertà d'azione ad Andrassyconvinto che il gabinetto austro-ungheresi difendendo gli interessi della Monarchia risponde agli interessi germanici per quanto riguarda alla neutralità del Danubio; una condotta differente, sarebbe pericolosa. Bismarck insiste per la sollecita riunione del congresso.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Seralevo 1. Una deputazione di begs maomettani e di cattolici bosniaci è partita per Vienna.

Londra 1. Continuano le difficoltà da parte turca nelle trattative di pace. La Russia respinge energicamente la proposta della Perta, di difondere fino all'epoca della Conferenza la formale stipulazione della pace.

Cattaro 1. La Russia domanda pel Montenegro anche la cessione del territorio situato tra Piva, Lima e la Drina, di maniera che il Montenegro confinerebbe colla Serbia presso Visegrad.

Cattaro 1. Non è improbabile che le trattative, intese a tracciare la linea di demarcazione, che tengono a Virbasar tra la Turchia e il Montenegro vengano troncate.

Londra 1. In una seconda edizione, il *Times* ha da Santo Stefano 27: La conferenza di ieri fra i negoziatori, prolungatasi per ben 6 ore, ebbe scarsi risultati. L'unica condizione, in cui si convenne da entrambe le parti, fu quella concernente lo scambio dei prigionieri. La Russia non aderirebbe al Congresso se non previa sottoscrizione del trattato di pace.

Belgrado 1. È ritornato il principe Milan, a mezzogiorno, accolto con entusiastiche ovazioni. Il comando supremo e lo stato maggiore restarono a Nissa.

Roma 1. Per evitare ogni possibile dimostrazione, il Papa decise di non tener domenica, dopo l'incoronazione nella Cappella Sistina, nessuna cerimonia nella basilica vaticana. Il Papa manderà delegati per annunziare ai Sovrani la sua ascensione al trono.

Berlino 1. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che Camphausen ha rassegnate mercoledì all'Imperatore le dimissioni, circa le quali, non fu ancora pronunciata la decisione. Secondo la *Kreuzzeitung*, l'Arciduca Rodolfo recasi a Berlino, com'è detto in una lettera dell'augusto suo generale all'Imperatore Guglielmo, per presentarsi come principe maggiorenne alla Corte germanica, amicissima a quella di Vienna e per render grazie per il conferimento fattogli l'anno scorso dell'undecimo reggimento ulani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Le più recenti notizie di Odessa recano: Discretamente animato è il grano e vanno aumentando considerevolmente i prezzi di tutte le granaglie. L'altro ieri furono comprati 20.000 cetwers Ghirka, 10.000 cetwers segale, 27.000 cetwers orzo e 3000 cetwers granone; ieri 12.000 cetwers orzo, il tutto per l'estero.

Arrivano giornalmente vapori. In questo momento ve ne sono più di 20 in porto e si hanno notizie da Costantinopoli di velieri che arriveranno qui fra poco.

Notizie di Borsa.

PARIGI 28 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.82	Obblig. ferri rom.	250.
5 0/0	19.55	Azioni tabacchi	—
" Italiana	73.40	Londra vista	25.14
Ferr. lom. ven.	101.	Cambio Italia	8.34
Obblig. ferri V. E.	240.	Gone. Ing.	95.14
Ferrovia Romane	75.	Egitziane	—

BERLINO 28 febbraio

Austriache	435.50	Azioni	384.50
Lombarde	125.	Rendita ital.	73.75

LONDRA 28 febbraio

Cons. Inglesi	651	a	Cons. Spagn.	127.8 a
" Ital.	731	a	" Turco	79.16 a

VENEZIA 1 marzo

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio	80.45

<tbl_r cells

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di saluto Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa, palpitatione, tintinni di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarrsi, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovi gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

S.te Romaine des Iles.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Eduo A. Filipuzzi**, farmacia Reale; **Comessatti e Angelo Fabris Verana Fr. Pasoli**, farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**; **Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Braude** - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Sant'Antonio** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Messina** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genua** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Fondovalle** Roviglio, farm. della Spesenza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Amatoria; **Vito al Tagliamento** Quartier Pietro, farm.; **Venezia** Giuseppe Chiussi, farm.; **Trevico** Zanetti, farmacista

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offre non è che un semplice Cerotto, composto di midollate di buona qualità rinfusa nel bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profesi-

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosco Augusto.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tossi ostinate secche e calrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi, polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastrali dependenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50**.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Comessatti, Fabris, Comessatti, De Marco e Bosco.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scoltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

RIMEDIO PRONTI & SICURO
CONTRO LA GOTTA AL TICCH E LE VERE NEVRALGIE

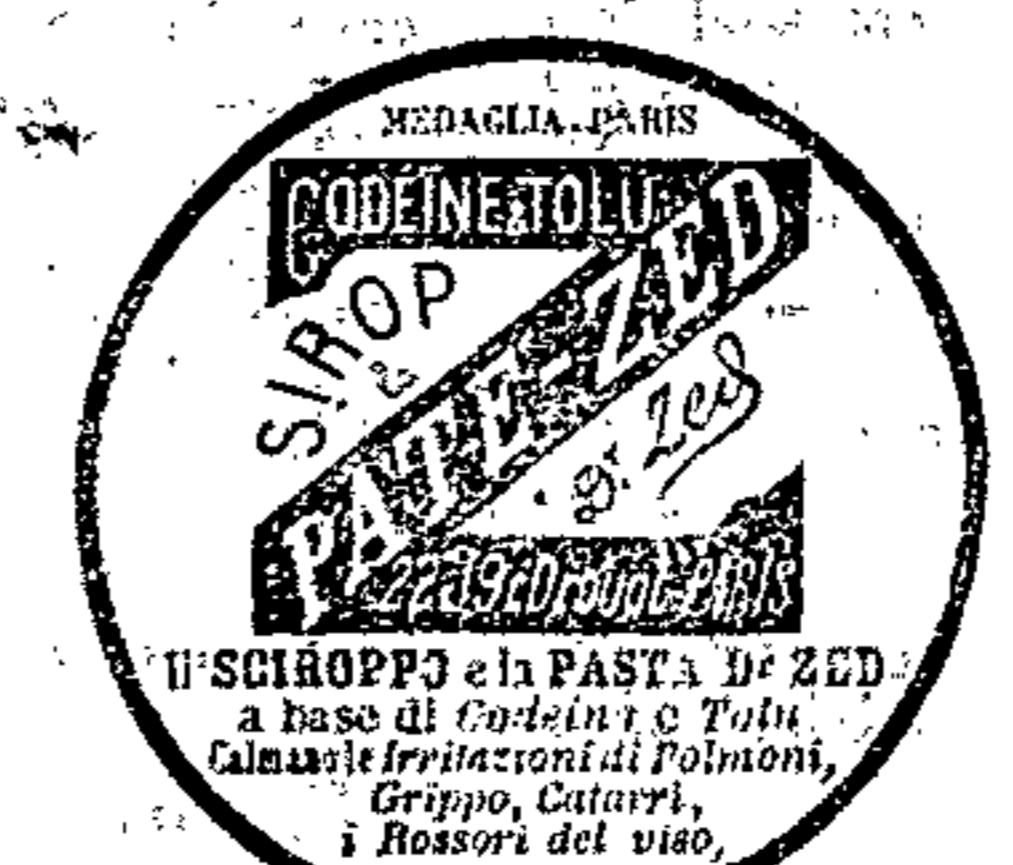
per le pronte guarigioni,
stinti Medici essendo sui
rimedio attualmente incom-
piuti.

34 ANNI
del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in
ed apprezzato dai più di
periori a qualunque altro
mercio, è inutile esserne gli elogi.

Prezzo delle Boutiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Milano A. Manzoni — Roma Farmacia Ortoni — ed in
Venezia, dove devono essere dirette le domande.

Prezzo delle Boutiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Torino Arteri — Roma Farmacie del Regno.



MEDAGLIA PARIS
CODEINETOLUOL
SIRUP
1867
EXPOSITION
USCIROPPY e la PASTA DE ZED
a base di Codine e Toluol
calore Irritazioni di Polmoni,
Grippi, Catarrali,
i Rossori del viso.

Deposit in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunti legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunti, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA

DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAOURT GIÀ S. TOMASO

accanto alla R. Libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del **40** p. **Q.O.** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI**, saranno accordati dei **ribassi considerabili**.

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tulle per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Copetti da letto, Coprastalli, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

La vendita non durerà che pochissimi giorni ancora.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto di Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonicco Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colta coltivando eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a modo di caffè, e' ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gaspari, ed oggi l'Agenzia Galvagno di Torino espone in vendita la seme a L. **1.80 per 200 semi**.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercato vecchio all'anagrafe N. 27 si vende la semente al prezzo di L. **1.20 per 200 semi** con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del **50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo**
la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

A - SPESERIA - FARMACIA - DI GAJARINE

premio con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, poiché non sono nati esiti o lesioni e spostamenti di viscere. Come il detto **RIMEDIO** possa guarire ogni sorta di malattia, il suddetto Spellanzon la prova con l'opera medica infilistica PANTAIKA, appagato ai principi della natura, i fatti, alla ragione, ed all'autorità degli scrittori.

Il prezzo di dette pillole fa ridotto, per giocare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata d'Istruzione finita dell'invenzione, al prezzo minuto dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibili mali le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Speseria*, dal proprietario, — *Venesia*; A. Ancillio; — *L. Marchetti*, — *Mira*, Roberto; — *Milano*, Rovella; — *Mestre*, Bettarini; — *Oderzo*, Chinali; — *Padova*, Carniole e Roberti; — *Sacile*, Busetti; — *Torino*, G. Gersole; — *Treviso*, G. Zanetti; — *Udine*, Filippuzzi; — *Venezia*, Pasoli; — *Vincenza*, D. Vecchia. — *Bologna*, E. Zarri. — *Conegliano*, Zanotto.

Che spudora all'autore in *Congiungo* Lire **8**, con 11 lire: acciambellata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.